

# ■ SERIE C «Questa squadra ha il mio stesso carattere: non molla mai, non si arrende» «Reggina, sarò alla festa per la B»

**Giusy Versace:** «Legatissima alla squadra amaranto, che ricordi al "Granillo"»

di RINO TEBALA

REGGIO CALABRIA - Atleta paraplegica, danzatrice, conduttrice televisiva, deputata italiana dal 2018: **Giusy Versace**, reggina di nascita e milanese d'adozione, è anche tifosa della Reggina. «Quando me lo chiedono - dice Giusy orgogliosa - rispondo sempre che tifo per la nazionale italiana e per la Reggina». E' il primo indizio della sua "regginità" mai perduta, unita alla grinta e alla determinazione che neanche un brutto incidente stradale le ha fatto perdere. A questo proposito, c'è una terza città a cui Giusy è legata, avendola fatta rinascere: la città di Cosenza, insieme ai medici dell'ospedale "Annunziata" che le hanno ridato la vita anche se, purtroppo, senza le due gambe: «Continuo sempre a ringraziare i medici di quell'ospedale perché mi hanno salvata. Li ho rivisti nel corso di una recente manifestazione a Cosenza, ma in questi mesi di triste "pandemia" ho anche dato il mio contributo ai nosocomi di Reggio e Cosenza, offrendo dei presidi sanitari. A Cosenza, vive un fratello gemello di mio Padre».

**Giusy Versace** ha cambiato vita dopo il pauroso incidente che la costringe oggi a vivere, come lei stessa dice, con due gambe finte. Non si è demoralizzata e lavorando sodo ha ab-



Giusy Versace

bracciato anche lo sport, l'atletica leggera, vincendo la sua sfida personale. Donna forte e battagliera, si è imposta anche nella corsa contro il destino: «Mi dicevano, chi te lo fa fare, vivi serena. Il mio spirito combattivo, invece, mi ha spinto a dedicarmi all'atletica, sport che non abbandonerò. Arrivare alle Olimpiadi di Rio è stato un sogno dopo aver iniziato per curiosità. Ho scelto la corsa perché non sapevo più cosa significasse camminare e correre, poi ho indossato le protesi».

Una vera sportiva, quindi, tifosa della Reggina, che vede nella squadra, tenace e coraggiosa come lei, gran voglia di vincere: «Seguo la Reggina da lontano, mi sono fatta l'idea di una compagine coriacea che non si piega facilmente. Mai arrendersi, la Reggina di oggi rispecchia il mio carattere. Reggio è una città che sa cogliere le opportunità e sosterrà questi giocatori che vogliono arrivare alla meta, conquistando, intanto, la B. L'amore per la Reggina è molto contagioso, a questa

squadra non possiamo rimproverare nulla».

Come hai vissuto la storia amaranto del passato? «Con passione. Mio padre mi portava allo stadio, ero felice. Ai tempi belli, il "Granillo" era strapieno. Rivedendolo gremito, mi entusiasma e mi emoziona. Durante la conduzione della domenica sportiva, facevo spesso riferimento al mio attaccamento».

Altre due esperienze bellissime, la domenica sportiva, appunto, e ballando con le stelle: «Ho dato il mio contributo da sportiva, non da giornalista. Ho vissuto momenti entusiasmanti, coinvolta in un mondo unico come il calcio. A ballando con le stelle, invece, mi sono rimessa in gioco. Milly Carlucci ha sempre creduto in me, incoraggiandomi. E' stata un'altra avventura impegnativa dove le gambe, pensate, sono sempre protagoniste. Ebbene, sono riuscita ad alzare la coppa».

Il tuo messaggio a Reggio e alla Reggina? «Non mollare mai, bisogna lavorare con passione e pazienza. Faccio un "in bocca al lupo" alla squadra che merita la B anche se non sappiamo che strada prenderà il campionato. Verrò a Reggio per festeggiare e intanto concludo dicendo: "niente è difficile" che non significa "niente è impossibile"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

